



COMUNE DI ARCOLA
(PROVINCIA DELLA SPEZIA)
IL SINDACO

Prot. vd pec in uscita del 20.02.2021

AL MINISTRO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Prof. Roberto Cingolani

AL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

On. Giancarlo Giorgetti

AL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

On. Andrea Orlando

e p.c.

Presidente Regione Liguria Giovanni Toti

Sindaco di La Spezia Pierluigi Peracchini

Presidente della Provincia della Spezia

Commissione Territorio e Ambiente Regione Liguria

Capigruppo Consiglio Regionale Liguria

OGGETTO: Centrale Termoelettrica Eugenio Montale Enel Produzione Spa

Il 16 maggio 2019 Enel Produzione S.p.A presentava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto di **sostituzione** unità a carbone per la produzione di energia elettrica presso la Centrale Termoelettrica Eugenio Montale - sito di Vallegrande, **con nuova unità a turbo gas**.

Il progetto è localizzato all'interno della Centrale ed occupa un'area ricompresa nei Comuni di La Spezia e **Arcola** (terzo Comune della Provincia della Spezia).

Il gestore Enel Produzione aveva espresso la propria volontà di cessare l'operatività della centrale a carbone della Spezia nei termini prescritti dall'autorizzazione AIA (rinnovata nell'agosto del 2019) e cioè entro il 31.12.2021, ritenendo tra l'altro, il prosieguo dell'attività dell'impianto antieconomico per la propria



gestione di impresa; ma ha contemporaneamente proposto la realizzazione della nuova centrale a Gas di cui al citato procedimento VIA (partecipando all'asta del capacity market nell'autunno 2019 e aggiudicandosi tutta la capacità offerta e derivante in piccola parte dal sito della Spezia).

Si è fin da subito evidenziato, nella verifica del progetto sottoposto a VIA, una completa assenza dell'analisi e valutazione del contesto urbanistico, territoriale ed ambientale del Comune di Arcola; i riflessi del progetto sul Comune di Arcola vengono del tutto ignorati dal proponente anche nell'elencazione documentale e nelle tavole di inquadramento.

Il progetto è in evidente contrasto con le linee di sviluppo programmatiche europee, regionali e locali e **si pone in totale disarmonia con in contesto socio-economico** del territorio ove ENEL PRODUZIONE S.P.A. intende collocare il nuovo impianto a gas. Le ricadute a livello occupazionale, a regime, sarebbero nell'ordine di qualche decina di unità.

La totale disconoscenza della realtà territoriale del Comune di Arcola (terzo Comune della Provincia dopo le Città della Spezia e Sarzana), neppure richiamato nello studio presentato, denota, **da parte ENEL PRODUZIONE S.P.A., chiusura al confronto sulle reali alternative produttive possibili.**

Il Gruppo ENEL potrebbe, invece, costituire una concreta opportunità di sviluppo sostenibile per i territori interessati, **alternativa alla produzione di energia da fonte fossile e integrata nella strategia energetica nazionale.** Opportunità che, scientemente, il proponente non accoglie neppure nella comparazione degli impatti ambientali delle alternative di progetto.

Nel gennaio 2021 si apprende direttamente dal gestore della centrale E. Montale – Enel Produzione lo scambio di corrispondenza tra il Ministero Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico circa l'arresto del procedimento di richiesta di dismissione del gruppo a carbone. La giustificazione risiederebbe nell'impossibilità di "garantire" il sistema energetico nazionale senza la centrale di La Spezia: il saldo positivo di produzione di energia elettrica per la sicurezza del nord ovest (senza il Sito spezzino) richiesto da TERNA sarebbe pari a 500 MW.

A febbraio 2021 il Ministero dell'Ambiente conferma il contenuto dell'autorizzazione Aia del 2019 che prevede la dismissione dell'impianto a carbone entro la fine del 2021.

La posizione della politica e delle istituzioni locali è orientata **a non accettare un futuro dell'area di Vallegrande ancora vocato al fossile, nella consapevolezza dei gravi danni alla salute, all'ambiente e ad una parte dell'economia, sofferti per decenni dal territorio e dalla popolazione.**

A fronte della determinazione di Enel e del silenzio della Regione Liguria, in un quadro che esige l'accelerazione della transizione green energetica, **si rinnova l'urgenza di convocare un tavolo Regionale tecnico-politico** - partecipato da Enel, dagli Enti territoriali, dalle parti sociali, dagli operatori economici



interessati, dalle associazioni portatrici di interesse, capace di interfacciarsi con le strutture ministeriali, per la definizione del **progetto alternativo di riconversione e sviluppo sostenibile dell'area di Vallegrande, realmente orientato alle prospettive della transizione energetica libera da fonti fossili richieste dall'Europa. Nella consapevolezza di dover garantire stabilità di sistema nella fornitura DELL'ENERGIA ELETTRICA necessaria al NOSTRO PAESE.**

Il Comune di Arcola ha sostenuto la necessità della cabina di regia già nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA e in una richiesta ufficiale alla Regione Liguria, con la finalità di perseguire una efficace politica di sviluppo delle reti rinnovabili, richiamando la propria contrarietà alla realizzazione del progetto di centrale a turbogas e la propria posizione netta sulla cessazione dell'impianto a carbone entro i termini prescritti in sede di AIA (cessazione al 31.12.2021 -espresso anche con propria Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 27-06-2019 -allegata in copia-)

Il tavolo tecnico-politico regionale di “confronto e progettazione” (previsto dal PNIEC) consentirà di affrontare 3 temi integrati:

- 1. accelerazione della transizione grazie ad una sinergia di interventi regionali e nazionali;**
- 2. sicurezza della produzione, accumulo e distribuzione dell'energia durante la transizione a prescindere dalla Centrale di Vallegrande;**
- 3. rilancio socioeconomico del territorio spezzino fuori dal perimetro della produzione di energia da fossili;**

Considerando che:

- ✚ il presente (infra e post pandemia) chiama le Istituzioni ad una azione di accelerazione dell'articolato e complesso processo della transizione energetica (aggiornamento del PNIEC ai nuovi obiettivi europei; Piano di Rilancio next generation eu; approvazione di un quadro regolamentare unico (Testo Unico dell'Energia...) per rispondere alle necessità di sicurezza, stabilità, sostenibilità fossil free, economicità del Sistema Energetico Nazionale (a partire dagli investimenti sulle Smart Grid complesse da integrare con il sistema centralizzato di dispacciamento...));**
- ✚ prima della pandemia avevamo preso atto della preferenza italiana per il capacity market che, con aste corpose dedicate al fossile (mentre l'Europa chiedeva esattamente il contrario!), ha avvantaggiato il gas a **svantaggio del green**. A farne le spese è comunque sempre il cittadino nella bolletta. **I sussidi per il consumo di combustibili fossili creano un “posto di blocco” verso un futuro energetico green, ma le pressioni e gli interessi legati al fossile non possono ancora una volta essere anteposti alla concretezza dello sviluppo green, fonte di sviluppo e ricchezza reale per il Nostro Paese** (“Con il piano di ripresa e il QFP per il periodo 2021-2028 verranno investiti centinaia di miliardi di euro in infrastrutture e tecnologie energetiche. È importante garantire che tali investimenti siano effettivamente utilizzati nell'interesse di una transizione energetica incentrata sui cittadini piuttosto che su coloro che finora sono stati tra gli attori del sistema energetico fossile.” Parere del Comitato Economico e Sociale della UE - pubblicato nella GUCE di Dicembre 2020.);**



- ✚ il Regolamento UE sul mercato interno dell'energia elettrica, all'articolo 24, afferma che la valutazione nazionale delle risorse, per garantire nella fase di transizione alle fonti rinnovabili la stabilità del mercato interno della energia elettrica, verrà svolta a livello Regionale. Il Regolamento non vincola l'istituzione dei meccanismi di capacità all'uso delle fonti fossili nella generazione termoelettrica e quindi neppure a tetti obbligatori da **garantire** (articolo 21 - Principi generali per i meccanismi di capacità; articolo 22 - Principi di concezione per i meccanismi di capacità);
- ✚ il rapporto "Global Trends in Renewable Energy Investment 2020", realizzato in collaborazione tra United Nations environment programme (Unep), Frankfurt School- Unep Collaborating Centre e BloombergNEF, dimostra che «L'energia rinnovabile è più conveniente che mai, offrendo l'opportunità di dare priorità all'energia pulita nei pacchetti di ripresa economica nazionali e avvicinare il mondo al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi»;
- ✚ **il calcolo del saldo positivo di produzione di energia elettrica per aree geografiche** (saldo richiesto da TERNA per garantire il sistema energetico nazionale italiano anche senza centrale di La Spezia - pari a 500 MW), **oggi e più che mai, deve essere riformulato inserendo la reale quantità di energia rinnovabile prodotta, accumulata e "dispacciabile" in sicurezza sull'intero territorio nazionale** (alla luce degli enormi traguardi conseguiti in materia di storage e smart grid nel settore delle rinnovabili integrate miste con il coinvolgimento di TERNA su tutto il territorio nazionale -120 U.V.A.M., solo per citare un esempio di innovazione tecnologica realizzata);
- ✚ **nel periodo 2021-2023** (tempo indicato da Enel per la realizzazione della nuova centrale a turbogas) **è possibile realizzare e integrare, nel sistema di dispacciamento e distribuzione, importanti impianti FER sul territorio Ligure e Nazionale, a cominciare da quelli in fase istruttoria al Ministero Ambiente;**
- ✚ "i principali macro-obiettivi dello Schema di Piano PEAR 2014-2020 Regione Liguria (raggiungimento degli obiettivi previsti dal Burden Sharing, sviluppo economico e comunicazione) si articolano in due obiettivi generali verticali: **la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) ed il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (smart grid)**";
- ✚ **l'industria spezzina e ligure ha le capacità per inserirsi efficacemente in iniziative industriali mirate alla realizzazione delle strutture di supporto per impianti green, comprese le necessarie attività di ricerca e sviluppo.** Solo per citare l'eolico, le torri di sostegno possono essere vantaggiosamente prodotte **dove già sono disponibili idonee infrastrutture e competenze industriali e il trasporto di componenti di tali dimensioni**, come anche le pale, può trarre vantaggio dall'esistenza di idonee strutture portuali per le forniture in tutta Italia e all'Estero. **Il porto della Spezia può fornire il necessario supporto logistico per le attività**



di montaggio, trasporto, manutenzione di installazioni di componentistica (cfr PEAR 2014-2020);

- ✚ ***il potenziamento delle aziende che già si occupano di componentistica per le rinnovabili sul territorio provinciale e l'insediamento di nuove attività produttive legate allo sviluppo green, porterebbe a LA SPEZIA una dimensione di occupati fino a 600 addetti, oltre a centinaia di risorse nell'indotto, (la realizzazione del «Green Deal» può attivare 100 miliardi di investimenti, oltre 90 mila nuovi occupati – fonte Elettricità futura)***
- ✚ **il Comune di Arcola sta avviando studi per una progettazione integrata FER/Comunità Energetica e sulla possibilità di promuovere la partecipazione di realtà green del territorio ai bandi per le Unità Virtuali Abilitate Miste;**

con riferimento agli aspetti appena esposti il COMUNE DI ARCOLA rivolge alla cortese attenzione delle SS.LL. la richiesta di un intervento istituzionale finalizzato a:

- **sospendere** il procedimento VIA del “Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas per la Centrale Termoelettrica Eugenio Montale”;
- **confermare** la dismissione della Centrale Eugenio Montale alimentata a carbone al 31. 12 2021 come da AIA 2019;
- **favorire** l'immediata convocazione di un tavolo tecnico istituzionale regionale per la definizione del **Piano di riqualificazione ambientale di tutte le aree della centrale spezzina**, per attuare le attività di bonifica con un cronoprogramma delle opere di demolizione degli impianti dismessi e un **progetto di riqualificazione e rilancio** in coerenza con il Green Deal Europeo al 2030 e per lo sviluppo della comunità locale;
- **favorire** la concreta semplificazione della normativa e delle procedure autorizzative:
 - per la realizzazione di impianti FER a terra in primis in aree dismesse o agricole degradate e dell'off-shore eolico;
 - per interventi di revamping e repowering degli impianti FER
 - per le connessioni di rete AT, MT e BT;
 - per il superamento del tetto dei 200 KW di potenza massima installabile e del vincolo di allaccio alle sole cabine di BT nella costituzione di Comunità Energetiche;
- **favorire** rispetto al territorio:
 - ❖ la centralità della Regione e degli Enti Locali per raggiungere gli obiettivi di abbandono del fossile (carbone e gas) e lo sviluppo e integrazione delle FER;
 - ❖ **l'elaborazione da parte della Regione LIGURIA del piano energetico regionale della transizione**, la progettazione e regolamentazione di smart grid regionali, la regolamentazione e la incentivazione di comunità energetiche complesse;



- ❖ interventi a supporto dello sviluppo dell'occupazione e a sostegno delle fasi derivanti della necessità della transizione.

L'occasione è gradita per porgere i migliori auguri di buon lavoro, nell'auspicio di un riscontro efficace e collaborativo verso i territori.



Il Sindaco
Dott.ssa Paganini Monica

Allegato A

Al Presidente del Consiglio

Al Segretario Comunale

OGGETTO: Ordine del giorno Centrale Enel

PREMESSO CHE:

Sul territorio dei Comuni di Arcola e La Spezia è ancora attiva la centrale termoelettrica, inaugurata nel 1962 e riconvertita nel 2001, che produce circa il 2,5 del fabbisogno nazionale di energia elettrica e che la stessa secondo quanto previsto dal Piano industriale Enel sarà dismessa;

Con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 10 novembre 2017, del Governo Gentiloni (Ministro Calenda) è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN), la quale "intende confermare l'impegno politico di uscita dal carbone a livello nazionale dalla produzione elettrica nel 2021", e individua le linee guida per il "phase-out" entro tale data;

Il 22.11.2018 il Ministro dell'Ambiente Costa ha emanato il decreto n. 430, per l'avvio del riesame complessivo dell'autorizzazione integrata ambientale per grandi impianti di combustione, tra cui La Spezia;

Con comunicazione del 29 aprile 2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ha convocato il Gruppo Istruttore per il riesame dell'A.I.A. che ha iniziato la propria attività in data 16 maggio 2019;

In sede tecnica dal Gruppo Istruttore del Procedimento è stata ritenuta valida la data del dicembre 2021 quale termine ultimo per la cessazione di utilizzo dell'unità SP3;

In data 15 maggio 2019, Enel ha presentato istanza di autorizzazione unica, per la sostituzione dell'unità a carbone esistente con nuova unità a gas e il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 29 maggio 2019, ha comunicato l'avvio del procedimento;

preso atto di quanto al punto precedente il Ministero dell'Ambiente ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA nazionale;

CONSIDERATO CHE:

ENEL ha dichiarato l'intenzione di dismettere la Centrale entro il 2021, al termine del funzionamento del Gruppo 3 a carbone inserendo il progetto di dismissione all'interno del progetto FUTUR-E che prevede, prima dell'avvio di procedure di ricerca di potenziali partner interessati al progetto di riconversione, una prima analisi socio-economica del contesto;

le decisioni in merito al futuro riutilizzo dell'area rappresentano una opportunità importante per lo sviluppo economico e per la riqualificazione del territorio provinciale e, dunque, con possibilità di positive ricadute anche per il nostro Comune;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- 1) Ad esprimere parere negativo al progetto presentato da Enel nelle opportune sedi istituzionali;
- 2) A richiedere al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente, per le rispettive competenze la conferma della dismissione in via definitiva dal territorio spezzino della produzione inquinante di Enel entro il 2021, sia nell'utilizzo del carbone sia nell'utilizzo del gas;
- 3) A ribadire al Governo del Paese e quindi ad Enel la già più volte espressa volontà di dismettere la centrale a carbone e relativi gruppi tecnologici;
- 4) A sollecitare la convocazione nazionale della cabina di regia SEN e a richiedere a livello provinciale la condivisione di un piano di rilancio dell'area anche sulla base di un progetto alternativo a quello di Enel, supportato da operatori nazionali e internazionali interessati ad investire nelle aree Enel in attività ad alta tecnologia e/o finalizzate alla ricerca e allo sviluppo di energia pulita e fonti rinnovabili e volto ad aumentare i livelli occupazionali;
- 5) A sollecitare Enel affinché si impegni ad investire in tecnologie che non utilizzino gas e carbone con tempistiche certe;
- 6) A tenere informato costantemente tutto il Consiglio Comunale sugli sviluppi relativi alla questione.

Arcola, 27/06/2019